

# Il ruolo delle Cooperative sociali per l'inserimento lavorativo delle persone disabili

di Anna Bottoni

Allontanamento dal modello passato



Nuova definizione di disabilità:  
stato di salute in relazione agli  
ambienti di vita



Modello biopsicosociale di Engel

Nuova prospettiva



Integrazione non significa  
unicamente adeguamento della  
specialità al concetto di  
normalità senza che si verifichi un  
reale scambio



Arricchimento reciproco

NUOVA PROSPETTIVA

APPRODARE ALLA COSIDDETTA  
“NORMALIZZAZIONE”

APPROCCIO SOCIO –ASSISTENZIALE



UTILITA' SOCIALE

# Valore educativo del lavoro



RAGGIUNGIMENTO  
DI UN' AUTENTICA  
AUTONOMIA



COSTRUZIONE  
IDENTITARIA



AUTODETERMINAZIONE  
e  
SOCIALIZZAZIONE



ELEMENTO COSTITUTIVO  
DELL' AUTOSTIMA / ESPRIMERE SE  
STESSI E LA PROPRIA LIBERTA'

Philippe Pinel → prime leggi sull'assistenza  
(inizio Ottocento) dei malati mentali

Istituzione delle prime **colonie agricole** in  
cui la cura si lega al lavoro (fine Ottocento)

**1960** → movimento promosso dallo psichiatra  
Franco Basaglia

- ❖ Perseguire l'obiettivo della Qualità della vita della persona disabile
- ❖ Un'adeguata inclusione risponde al bisogno che tutti abbiamo di normalità
- ❖ Superare l'idea del disabile destinato a rimanere in una posizione marginale
- ❖ Buon inserimento lavorativo = lavoro in rete

- ❖ Rifuggire pratiche di tipo assistenzialistico
- ❖ Sviluppare azioni di orientamento
- ❖ Sviluppare un percorso educativo
- ❖ Lavoro di rete primariamente con la famiglia
- ❖ Obiettivo : Qualità della Vita

# Percorsi possibili per l'adulto disabile:

- ◉ Inserimento lavorativo previsto dalla legge 68/99
- ◉ Percorso socio - educativo



Passaggio per i soggetti che successivamente avranno modo di entrare in contesti lavorativi

# FASI EVOLUTIVE :

- ❖ Primi anni del Novecento → **meccanismi di esclusione ed emarginazione**
- ❖ Fine della seconda guerra mondiale/avvio dei processi di industrializzazione → **cambiamento sostanziale**



**LEGGE 482/68**

*Pari opportunità di accesso al  
lavoro*

❖ Anni '70 – '80 : smantellamento delle scuole e delle strutture speciali

→ **LEGGE 180** , Franco Basaglia

*Messa in discussione il modello precedente impostato sull'isolamento / costituzione delle prime cooperative*

→ **LEGGE 517/77** *Abolizione delle classi speciali e differenziali*

❖ Dalla metà degli anni '80 a oggi :

*concezione attiva e propositiva nei riguardi del disabile*

Ingresso delle fasce più deboli nel mondo produttivo:

❖ **LEGGE 68/1999** “*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*” (superamento dei limiti delle legge 482/68)



Soggetto  
diversamente  
abile come risorsa  
umana



INSERIMENTO  
MIRATO

→ Essa fa riferimento anche alla **legge 104/92** :  
“*Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap*”

- Anni '80 : nascita di iniziative produttive esplicitamente finalizzate a dare lavoro a persone disabili :
- ❖ Cooperative sociali di tipo A  
(ambito socio – sanitario ed educativo)
- ❖ Cooperative sociali di tipo B  
(inserimento lavorativo del soggetto svantaggiato)

# Cooperative di tipo B → realtà lavorative più semplici da affrontare e gestire per il disabile



Tutti posti sullo stesso piano



Clima di grande collaborazione e condivisione delle responsabilità, dei doveri e dei diritti di ciascuno



Superamento delle logiche assistenzialistiche

→ **LEGGE 381/1991** : Normativa che si preoccupa di regolamentare struttura interna, obblighi e funzioni delle cooperative sociali

La nozione di “soggetto svantaggiato”  
ha conosciuto un’evoluzione  
considerabile



**LEGGE 381/1991**

*Viene adottata una nuova modalità di  
inserimento lavorativo*

❖ Costi di selezione

Per ridurre tali costi l'impresa fa riferimento ad indicatori grezzi basati su pregiudizi

❖ Costi di formazione

Per ridurre tali costi l'impresa tende a selezionare i lavoratori tra quelli già formati in grado di apprendere più velocemente



***mercato del lavoro dualistico***

- ❖ Politiche regolamentative
- ❖ Politiche compensative o migliorative
- ❖ Politiche sostitutive
- ❖ Politiche promozionali

## Privati:

- ❖ Iniziative che utilizzano le attività produttive in modo strumentale
- ❖ Iniziative che offrono posizioni lavorative ai soggetti svantaggiati che vengono retribuiti
- ❖ Iniziative con l'obiettivo di promuovere l'inserimento lavorativo del disabile nel mercato del lavoro esterno

**MODELLO INCLUSIVO vs MODELLO TRANSITIVO**

**“Azione 11”** → prima esperienza di politica pubblica del lavoro realizzata in Italia nella Provincia Autonoma di Trento (anni '90)

- Riconoscimento delle politiche a favore dell'inserimento lavorativo del disabile come politiche attive del lavoro e non politiche sociali
- Riconoscimento del ruolo delle cooperative anche come strumento di formazione al lavoro

# Esperienza di tirocinio presso la Cooperativa 81

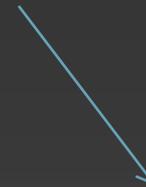
Obiettivo : rendere autonome, sia dal  
punto di vista economico che sociale ,  
le persone con disabilità



Formazione  
professionale  
sul campo



Perseguire la  
piena  
integrazione  
sociale



Inserimento  
lavorativo  
esterno

# Contesto sia lavorativo che formativo



Socializzazione adulta

Autonomia dalla famiglia

Senso di autoefficacia

Autostima

Autodeterminazione

Spazi sempre maggiori di autonomia

Un'identità sempre più certa